AEROSMITH ★ MORGAN ★ AMY WINEHOUSE ★ ELVIS ★ MARIJUANA!

Rolling Stone

mensile | n. 46 | agosto 2007 | 2,90 euro

MAGAZINE

STOP THE POLICE

IL LORO RITORNO DAL VIVO È TUTTO ESAURITO. E SE FOSSE UN PACCO?

CLAUDIO SANTAMARIA
DAL SET AL PALCO PER TRASFORMARSI IN RINO GAETANO

SUPERSTAR
AMANDA LEPORE IL TRANS NUMERO UNO AL MONDO

WILLIAM BURROUGHS
MORIVA DIECI ANNI FA: LO RICORDA JOHN GIORNO

Fratelli molto marziani

Roberto Vittori, l'astronauta, è stato nello spazio due volte. Arturo, il designer, gli sta progettando un camper per quando andrà sul pianeta rosso

DI CLAUDIO CERASA

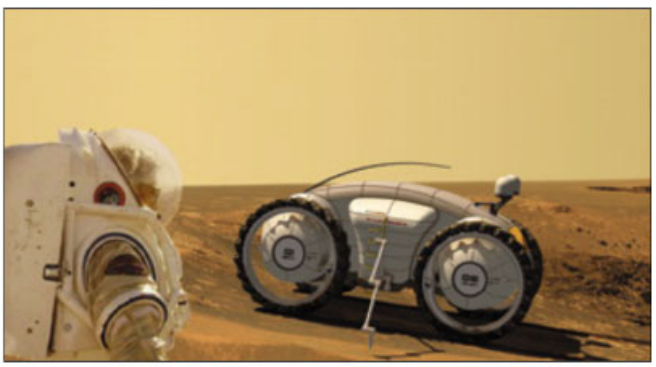
I fratelli Vittori (foto Lorenzo Pesce).

Arturo disegnava; Roberto, invece, studiava. Arturo progettava; Roberto, intanto, volava. Arturo abbozzava il futuro; Roberto, dentro quel futuro, ci entrava direttamente. Arturo è un architetto, Roberto viaggia nell'infinito, come piace dire a lui. Perché questo fa di lavoro, l'astronauta. E nello spazio ci è andato per davvero, due volte, nel 2002 e nel 2005.

E mentre Arturo, dalla sua casa di Bomarzo (Viterbo), ha disegnato un futuro da esporre al museo del Beaubourg di Parigi, tra circa trent'anni Roberto vedrà quello stesso futuro direttamente lassù, a 56 milioni di km dal Centre Pompidou. Perché quando nel 2032 arriverà il primo uomo su Marte e quando il primo uomo su Marte entrerà nell'atmosfera da sette millibar del pianeta rosso, lì troverà un laboratorio da circa 30 metri quadrati, un vascello spaziale con un tavolo, una cucina, tre sedili, tre letti, un bagno, un salotto, di musica, tre letti, uno schermo, tutto in quel piccolo gioiellino che di nome fa Mars CruiserOne, ideato dallo studio Architecture+Vision (architectureandvision.com) di Arturo Vittori e di Andreas Vogler. L'architetto, 35 anni, autore di *DesertSeal*, un progetto piuttosto famoso che da pochi mesi è entrato a far parte della collezione permanente del Museum of Modern Art di New York, spiega che «disegnare il futuro in uno spazio futuro di un pianeta futuro richiede un impegno creativo notevole. Vuoi fare una sedia, progettare un bagno, ideare una finestra? Ecco, nell'immaginare ambienti in condizioni estreme, dove l'uomo dipende dalla tecnologia per sopravvivere, l'architetto deve rimettere in discussione le sue conoscenze di base e adattarle a condizioni differenti. Perché qui si parla di una missione che arriverà fra trent'anni, di un laboratorio in cui andrà riprodotta la luce del giorno, dove andrà stimolato l'olfatto, l'udito, il tatto, e dove l'astronauta non solo dovrà essere messo nelle condizioni di sopravvivere, ma dovrà pure un po' goderci a stare lassù, in quella casetta a 57 milioni di chilometri dalla terra».

«L'astronauta dovrà pure un po' goderci a stare lassù...»

Così, mentre c'è chi (Bill Gates), un giorno sì e un giorno sì riflette se farsi un giretto nello spazio, o chi, come la Eads Astrium, valuta se sia il caso di mettere in vendita 150mila biglietti low cost per una passeggiata sulla Luna, un giorno non tanto lontano ci sarà anche chi, grazie a Vittori, su quel pianeta che ha scatenato Tim Burton, De Palma, Spielberg e Guzzanti potrebbe pure iniziarci semplicemente ad abitare.

IL PROTOTIPO

A destra, due immagini del MarsCruiser One di Arturo Vittori in mostra al Centre Pompidou di Parigi fino al 15 agosto (www.centrepompidou.fr). La rassegna, *Airs de Paris*, è un'esposizione multimediale che ospita altri 72 artisti. Vittori è famoso anche per il progetto *Desert Seal*, una tenda che resiste alle alte temperature del deserto e che è finita pure al MoMA di New York.